

PARTE QUINTA
KODASHIM O ORDINE DELLE COSE SACRE

TRATTATO SESTO
T E M U R A '

TRATTATO TEMURA'

INTRODUZIONE

Questo trattato chiamasi « della sostituzione » perchè tratta delle leggi basate sui versi 10 e 33 del Capo XXVII del Levitico che vigono trasportando mediante sostituzione su animali comuni non santificati, la santità e il nome di animali santificati.

Secondo la Scrittura la legge trova applicazione quando l'animale comune acquista i diritti dell'animale santificato, senza che questo abbia perciò a perderli.

Il trattato si divide in sette capi, di cui il primo si occupa delle persone o cose con cui ha luogo tale sostituzione; il secondo tratta accidentalmente delle differenze che passano tra i sacrifici dei privati e quelli della Comunità.

Il capo terzo ragiona del figlio di un animale consacrato e del modo con cui si deve procedere nel sostituirlo e il quarto di animali destinati a sacrifici di pentimenti che si lasciano morire di fame e di altri che andarono smarriti e furono poi ritrovati.

Il quinto suggerisce il modo come si può privare il sacerdote dell'animale primogenito e come si possa santificare madre o figlio insieme od anche separatamente, e così pure la formula per la sostituzione.

Il capo sesto fa una digressione e parla degli animali proibiti all'altare e come si debba condursi con i loro piccoli e finalmente il settimo si occupa della differenza che passa tra le cose santificate per l'altare e quelle santificate per il restauro del Tempio, e così pure di quelle carni che debbono essere sepolte e di quelle che si devono bruciare.

TRATTATO TEMURA'

CAPO I

1. Tutti (1) possono sostituire (2), tanto uomini che donne (3); non già che sia stato permesso a taluno di sostituire, ma (4) se ha sostituito resta sostituito (5); e va soggetto alla fustigazione (6). Per sacerdoti ha valore la sostituzione con i loro propri animali (7); per gli israeliti laici ha valore la sostituzione con i loro propri animali. I sacerdoti non possono sostituire nè con un sacrificio di pentimento, nè con un sacrificio di aspersione (8), nè con un primogenito (9). R. Iohanàn figlio di Nuri domanda: E perchè non si sostituisce con un primogenito? (10) R. Akibà gli rispose: Perchè sacrifici di pentimento e di espiatione sono doni dati al sacerdote e il primogenito è pure un dono dato al sacerdote, come non si può fare sostituzione con un sacrificio di pentimento e di aspersione, così (11) non si può fare sostituzione con un primogenito. Gli rispose R. Iohanàn figlio di Nuri: Che mi dà norma che non può sostituire con un sacrificio di pentimento o di aspersione a cui essi (12) non hanno diritto mentre gli animali sono ancora vivi; vuoi tu dir lo stesso del primogenito a cui hanno diritto mentre è ancor vivo? Gli soggiunse R. Akibà dicendo: E non dice il testo: «Ed esso (13) e il suo sostituto saranno santi?» (14). Dov'è che si posa su di lui (15) la santità? in casa del padrone (16); anche la sostituzione non può avvenire che in casa del padrone (17). 2. La sostituzione può avvenire dal bestiame grosso per il minuto

Capo I. (1) Dicendo *tutti* intende che anche l'erede può sostituire un animale ad un altro santificato da quegli da cui eredita. (2) Un animale comune ad uno santificato, con che l'animale comune viene santificato esso pure, senza che l'altro perda nulla della sua santità. (3) Anche se una donna esprime soltanto di sostituire, il fatto è già compiuto. (4) Si vuole con ciò significare. (5) Cioè ambedue gli animali sono sacri. (6) Perchè ha trasgredito il precetto negativo che suona: non deve sostituire (Lev. XXVII, 10). Benchè questa trasgressione non implichi un'azione e che perciò non andrebbe punita con fustigazione tuttavia questo precetto fa un'eccezione come altri due cioè con quello di giurare il falso e di maledire il prossimo pronunciando il nome di Dio. (7) Che essi hanno separato per loro vittime. (8) Perchè essi non hanno diritto alle carni di questi animali, finchè non siano offerti e il fuoco non abbia cominciato a consumarli, e nessuno può sostituire ciò che non gli appartiene. (9) Datogli da un israelita laico. (10) Dal momento che esse appartiene a lui, che l'israelita glielo consegna vivo e che questo non deve intercedere con esso il perdono di una colpa. (11) Si conclude per illazione. (12) I sacerdoti. (13) L'animale dapprima santificato. (14) Questo testo eguaglia l'animale al suo sostituto. (15) Sul l'animale santificato. (16) Che l'ha separato per farne un sacrificio. (17) Perciò la sostituzione di un primogenito con un altro animale comune non può avvenire che in casa

o dal minuto per il grosso; da pecore per capre e da capre per pecore; da maschi per femmine e da femmine per maschi; da immacolati per difettosi e da difettosi per immacolati conforme al testo che dice (18): non lo cambierà e non lo muterà, buono per cattivo o cattivo per buono. Qual'è il caso di buono per cattivo? Difettosi la cui santificazione avvenne prima che acquistassero il difetto (19). Ha valore altresì la sostituzione se si fa di uno (20) con due (21), o di due (20) con uno (21); di uno (20) con cento (21) o di cento (20) con uno (21). R. Simeone opina che non si può fare la sostituzione che di uno per uno conforme al testo che dice: e sarà esso e il suo sostituto; come esso è uno solo, così anche il suo sostituto uno solo (22). **3.** Non ha luogo la sostituzione tra membra (di animali comuni) con feti (di animali sacri) (23) nè di feti per membra; nè di membra ed embrioni per animali interi, nè di animali interi per essi. R. Iosè opina che con membra per animali completi possa aver luogo (24) ma non con animali completi per membra. Dice infatti R. Iosè: Così è negli animali santificati; se uno dice: il piede di questo animale sia olocausto, tutto l'animale deve essere offerto in olocausto; così pure se uno dice: il piede di questo animale sia invece di quest'altro animale, tutto il primo animale sostituisce il secondo (25). **4.** Il prodotto misto (26) non diventa misto che in proporzione (27). Così la pasta fermentata con frumento di offerta (29) non fermenta che in proporzione. Così le acque

dell'israelita laico, non già in casa del sacerdote con l'animale datogli dall'israelita. Col primogenito natoglie in casa dai suoi animali ei può sostituire. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Akibà. (18) Lev. XXVII 10. (19) In questo caso ha luogo la sostituzione, ma se la consacrazione è avvenuta prima, non ha luogo la sostituzione. (20) Santificato. (21) Animali comuni. Nel primo caso si dice: Questo animale sacro sia sostituito da questi cento animali comuni e nel secondo: Questi cento animali sacri siano sostituiti da questo animale comune. (22) La disposizione legale è conforme alla sua opinione. (23) Se uno dicesse per esempio: il piede di questo animale sacro sia in sostituzione del feto di quell'animale sacro; il piede non è sacro. (24) Per esempio, se uno dice: Il piede di questo animale comune sia in luogo di questo animale sacro, il piede diventa sacro e tale santità si estende a tutto l'animale che deve essere sacrificato. (25) Cioè il primo diventa pure santo senza che il già santo perda la sua santità. (26) Di offerta e prodotto comune **עֵרֵב חֵטִי**. (27) Se una quantità di offerta si mescola con meno del centuplo di prodotti comuni, tutta la mescolanza diventa offerta e non può essere goduta da persone laiche. Se poscia una quantità di questa mescolanza si mescola di nuovo ad altro prodotto comune questo non ha bisogno di essere il centuplo della quantità mescolata, e se il prodotto comune della prima e della seconda mescolanza costituiscono insieme il centuplo dell'offerta, bastano ad annullare questa, perchè la mescolanza non è vera offerta. (29) Così pure se una pasta di sostanza comune è fatta lievitare con lievito di offerta, tutta la pasta diventa mescolanza ed è proibita a laici. Se però un pezzo di questa pasta si mescola ad altre di prodotti comuni e la fa lievitare questa non diventa proibita ai

attinte non annullano il bagno rituale che in proporzione (30). 5. Le acque di aspersione non diventano acque di aspersione che col mescolarvi la cenere (31); un ossario (32) non rende un altro terreno (33) ossario (34); non si preleva offerta da sostanza da cui fu già prelevata offerta (35); un animale sostituito non fa un altro sostituito (36); nè il feto (37) costituisce sostituzione (38). R. Jeudà opina che il feto ammette sostituzione. Gli dissero: Soltanto l'animale santificato stesso ammette sostituzione, ma il feto (nè il sostituito) ammettono sostituzione (39). 6. Con uccelli e sacrifici farinacei non vi ha sostituzione, perchè il testo parla di animali soltanto. Così pure non trova applicazione (40) pei sacrifici della Comunità (41) nè per quelli di soci, perchè il testo dice: Non lo cambierà (42); quindi un singolo fa sostituzione, ma nè il pubblico, nè soci fanno sostituzione. I sacrifici offerti per il restauro del Tempio non fanno sostituzione (43). Dice R. Simeone (44): Eppure gli animali di decime erano già compresi nella legge generale (45); perchè ne fu separato? (46) Per poterne trarre un'argomentazione: Come gli animali di decime sono sacrifici individuali (47), così sono esclusi i sacrifici del pubblico; come gli animali di decima sono sacrifici da offrirsi sull'altare così sono esclusi i sacrifici offerti per il restauro del Tempio.

laici, fuorchè nel caso che tanto la prima che la seconda pasta comune non importassero più di quanto avrebbe potuto esser lievitato dal primo pezzo di pasta di offerta. (30) In un bagno rituale **מִקְוָה** che contiene 21 seà di acqua corrente o piovana, si possono aggiungere mediante un condotto altri 19 seà di acqua attinta per formare la quantità prescritta di 40 seà necessarie a compiere la purificazione di persone o di oggetti impuri immersivi. (31) Dalla vacca rossa. Perciò si deve prima versare l'acqua nel vaso poi aggiungervi la cenere e mescolare col dito per far poi le aspersioni. Mettendo prima la cenere e poi l'acqua non si raggiunge l'intento. (32) Un terreno in cui sono sepolte ossa di morti, oppure un atrio di un cimitero. (33) Che gli trova da presso. (34) In caso che questi terreni venissero lavorati insieme nella supposizione che le ossa vengano trasportate da qua a là per rendere impuro. (35) Se due possessori di prodotti prelevano uno dopo l'altro offerta degli stessi prodotti, la seconda non è offerta. (36) Diventato sacro per sostituzione, non fa diventare sacro un altro che gli venisse sostituito. (37) Che si trova ancora nel ventre materno. (38) Rende sacro l'animale ad esso sostituito. (39) La disposizione legale è conforme a questa opinione. (40) Questa legge della sostituzione. (41) Da offrirsi in nome di tutta la Comunità d'Israele. (42) In singolare. (43) Perchè nella Scrittura non è adoperata la voce **קָרְבָּן** a questo proposito. (44) Non persuaso di questa ragione perchè egli nomina **קָרְבָּן** anche questo. (45) Essendo santi. (46) Facendo di esso separata menzione rispetto alla sostituzione. (47) Perchè da animali appartenenti a soci o alla Comunità non si prelevava la decima conforme all'espressione del testo **יְהִיָּה לְךָ** sarà a te, in singolare.

CAPO II

1. Vi sono per i sacrifici di privati, disposizioni che non vigono per i sacrifici del pubblico e vi sono per i sacrifici del pubblico disposizioni che non vigono per i sacrifici di privati. Così i sacrifici privati fanno la sostituzione; i sacrifici del pubblico non fanno sostituzione. Sacrifici privati possono essere maschi o femmine; sacrifici privati (2) si è in obbligo di rimpiazzarli o di rimpiazzarne le libazioni (3); sacrifici del pubblico non debbono essere rimpiazzati nè se ne debbono rimpiazzare le libazioni (4); subentra però il dovere di rimpiazzare le libazioni (5) una volta che il sacrificio è offerto (6). Vigono per i sacrifici del pubblico disposizioni che non vigono per i sacrifici privati; i sacrifici pubblici sospendono il Sabato e l'impurità mentre i sacrifici privati non sospendono nè il Sabbath nè l'impurità. Dice R. Meir: Eppure le offerte farinacee del sommo sacerdote e il toro del giorno dell'espiazione sono offerte private e sospendono il Sabato e l'impurità? Se non che queste hanno un tempo determinato. **2.** Sacrifici di espiazione di privati (8), di cui i padroni compirono l'espiazione (9), si lasciano morire (10); quelli del pubblico non si lasciano morire. R. Ieudà opina che si lasciano morire. R. Simeone dice: Come troviamo (11) nel nato di un sacrificio di espiazione, nel sostituto li un sacrificio di espiazione e nel sacrificio di espiazione di cui è morto il padrone, che ciò vale soltanto per un privato non per il pubblico (12), così anche (13) per quello di cui i padroni compirono l'espiazione (14) e per quelli che passarono l'anno (15), la norma vale per il privato e non per il pubblico. **3.** Vi è una maggiore severità negli animali consacrati, che nei sostituiti; e nei sostituiti che nei consacrati, cioè: gli animali consacrati fanno

Capo II. (1) Perchè la maggior parte di essi sono olocausti che dovevano essere maschi; anche gli agnelli della festa delle settimane, benchè sacrifici di contentezza dovevano essere maschi e così pure il sacrificio di pentimento della medesima festa. (2) Che hanno un tempo determinato; come l'olocausto di una puerpera; i sacrifici offerti da un lebbroso guarito. (3) Anche se è trascorso il tempo per l'offerta di essi. (4) Perchè trascorso una volta il tempo opportuno, cessa l'obbligo. (5) E così pure l'offerta farinacea. (6) Anche se ciò dovesse accadere parecchi giorni dopo. (7) Perchè vengono offerte anche di Sabato ed anche in caso che tutti i sacerdoti fossero impuri. (8) Che andarono smarriti. (9) Presentandone altri. (10) Quelli primitivi che poi fossero stati ritrovati, e non vengono offerti. (11) In questi tre casi che l'animale si lascia morire. (12) Il primo caso non si verifica per il pubblico perchè non può offrire sacrifici di espiazione di sesso femminile, perchè un tal sacrificio del pubblico non ammette sostituzione e perchè tutta la Comunità non può morire in uno stesso momento. (13) Negli altri due casi in cui il sacrificio di espiazione deve morire, che sono i seguenti. (14) Offrendone un cambio. (15) Di età e quindi non si possono più offrire. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Simeone.

sostituzione (16) e un animale sostituito non fa sostituzione. Il pubblico e soci possono santificare, ma non sostituire e possono santificare anche membra e feti, ma non possono sostituire. La maggiore severità nella sostituzione consiste in ciò che la santità (17) posa anche su di un animale stabilmente difettoso, cosicchè esso (18) non diventa cosa comune sì da poterlo tosare e far lavorare (19). R. Iosè figlio di R. Jeudà insegna: E' stato stabilito che chi agisce per errore è uguale a chi agisce premeditatamente rispetto alla sostituzione (20), mentre non fu stabilito che sia uguale chi agisce per errore a chi agisce premeditatamente rispetto alle cose consacrate (21). R. Eleazzaro insegna: Un animale nato da incrociamiento o tale da essere considerato come sbranato (22), quello nato da parto cesareo, quello senza sesso distinto e l'androgeno non diventano santi (23) e se furono santificati (24) nè diventano santi (25), nè trasmettono santità ad altri (26).

CAPO III

1. Questi sono gli animali sacri i cui nati e i sostituti hanno la stessa loro santità. I nati da sacrifici di contentezza e i loro sostituti i figli di questi e i figli dei loro figli fino alla fine del mondo sono tutti da considerarsi sacrifici di contentezza ed esigono l'imposizione (delle mani) le libazioni e la dimenazione e (la prelevazione) del petto e della spalla. R. Eliezer opina che il nato da sacrifici di contentezza non debba essere offerto come sacrificio di contentezza (1), gli altri Dottori però opinano che si debba offrire (2). R. Simone insegna: La disputa non verte sul nato dal nato di un sacrificio di contentezza nè sul nato dal nato di un animale ad esso sostituito (3) ma sul

(16) Cioè trasmettono la propria santità senza perderla ad un altro animale che fosse sostituito al primo. (17) Trasmessagli da un animale sacro per sostituzione. (18) Anche venendo riscattato. (19) Cioè questo non viene trattato come un animale difettoso prima di essere santificato, ma come se fosse diventato difettoso dopo santificato, che anche venendo riscattato non può che essere mangiato. (20) Per esempio se uno ha intenzione di fare sostituzione con un animale nero e sbaglia e dice bianco; ciò ha valore. (21) Se nel caso suaccennato si fosse trattato di consacrazione, non avrebbe avuto valore, perchè una consacrazione erronea non è tale. (22) Che ha tali difetti per cui non potrebbe vivere un anno. (23) Mediante la sostituzione. (24) E l'animale è diventato difettoso dopo la santificazione o da una bestia incinta e santificata per cui diventa santo anche il feto, questo nasce per parto cesareo ecc. (25) Mediante sostituzione. (26) Che venissero ad essi sostituiti.

Capo III. (1) Ma si rinchiude in un luogo apposito e si lascia morire. (2) Come tale; la disposizione legale è conforme a questa opinione. (3) Opinano anche gli oppositori di

nato stesso che R. Eliezer opina non si debba offrire (4) e gli altri Dottori opinano che si debba offrire (5). R. Giosuè e R. Pafias attestano rispetto al nato da un sacrificio di contentezza che viene offerto come sacrificio di contentezza (6). R. Pafias dice infatti: Io attesto che noi avevamo una vacca destinata a sacrificio di contentezza cui abbiamo mangiato di Pasqua e ne abbiamo poi mangiato il figlio come sacrificio di contentezza nella festa (seguinte) (7). **2.** Il nato da un sacrificio di ringraziamento e i loro sostituti e i nati da questi e i nati dai loro nati fino alla fine del mondo, sono tutti da considerarsi sacrifici di contentezza, solo che non esigono l'offerta del pane (8). L'animale sostituto di un olocausto (9) e il nato da tale sostituto (10), il loro nato e il nato dal loro nato sino alla fine del mondo vanno considerati come olocausto e devono essere scorticati, fatti a pezzi e totalmente bruciati. **3.** Se uno destina un animale femmina per olocausto e partorisce un maschio questo si lascia pascolare finchè diventa difettoso e poi si vende e col denaro ricavato si compera un olocausto. R. Eleazzaro afferma che esso stesso dev'essere offerto come olocausto. Se uno destina una femmina per sacrificio di pentimento (11), la si lascia pascolare finchè diventa difettosa, poi viene venduta e col denaro si compera un sacrificio di pentimento. Se però quel sacrificio di pentimento fu già offerto, il denaro va destinato ad offerte volontarie (12). R. Simeone opina che viene venduta anche senza attendere che le venga un difetto (13). L'animale sostituto di un sacrificio di pentimento (14), il nato da esso, i loro nati e i nati dei loro nati fino alla fine del mondo si lasciano pascolare finchè diventano difettosi, quindi si vendono e il denaro ricavato va devoluto (15) per l'acquisto di sacrifici spontanei. R. Eliezer opina che si lasciano morire. R. Eleazzaro opina che col ricavato si offrono olocausti. Un sacrificio di pentimento di cui è morto il padrone oppure se fu fatta per lui

R. Eliezer che questi animali non si debbano offrire. (4) Nella supposizione che in tal caso se ne potrebbero allevare anche molti che poi si toserebbero e si farebbero lavorare commettendo una prevaricazione. (5) Non ammettendo questo dubbio per il nato, ma bensì per il nato dal nato. (6) Contro il parere di R. Eliezer. (7) Nella festa delle settimane. Non si sarebbe potuto serbarlo fino alla festa delle Capanne per non prevaricare il comando di offrire il sacrificio senza ritardo, cioè alla prossima festa. (8) Come il sacrificio stesso. Tale esenzione si fa risultare dalla Scrittura. (9) Se è un maschio. (10) Se questo sostituto è femmina, il che è ammissibile, e poi partorisce un maschio e così via. (11) Il quale però non può essere femmina. (12) Si versa a tal uopo nella cassa del Tempio. (13) Perchè essendo femmina questo è già un difetto che la rende inetta ad essere offerta sacrificio di pentimento: quindi la santità passa immediatamente al valore di essa. Riguardo all'olocausto però. R. Simeone non afferma di vendere l'animale femmina, senza difetto, perchè vi è il caso di un olocausto femmina, ma non di un sacrificio di pentimento femmina. (14) Se è femmina. (15) Alla cassa del Tempio. (16) La disposizione legale è che

altrimenti l'espiazione, si lascia pascolare finchè diventi difettoso, quindi si vende e il denaro si devolve a sacrifici spontanei. R. Eliezer opina che si lascia morire e R. Eleazzaro ritiene che se ne comperano degli olocausti. 4. E non è forse anche il sacrificio spontaneo un olocausto? Che differenza vi è pertanto tra l'opinione di R. Eleazzaro e quella degli altri Dottori? Se non che quand'esso (16) è offerto come obbligo, (il padrone) deve fare l'imposizione delle mani, deve offrire per esso le libazioni, le quali libazioni sono del suo, e se l'offerente era un sacerdote (17) la celebrazione di esso e la pelle (dell'animale) appartengono a lui (18). Quando invece l'olocausto è offerto come sacrificio volontario non vi è imposizione delle mani ed ei non porta le libazioni, le quali si fanno a spese del pubblico e se anche l'offerente fosse sacerdote, la celebrazione e la pelle della vittima, va a tale persona di turno (19). 5. L'animale sostituto di un primogenito o di un animale di decima e i loro nati e i nati dei loro nati fino alla fine del mondo sono da considerarsi primogeniti o animali di decima e se difettosi sono mangiati dai padroni. Che differenza passa tra il primogenito o un animale di decima ed altri animali sacri? (20) Che tutti gli animali sacri si vendono sul mercato, si macellano sul mercato e si vendono a peso, ad eccezione del primogenito e degli animali di decima (21). (I primi) possono essere riscattati e i loro sostituti possono essere riscattati non così il primogenito e gli animali di decima. (I primi) possono venire anche da fuori di Terra Santa, non così il primogenito e gli animali di decima. Se però vennero e sono immacolati vengono offerti e se sono difettosi vengono mangiati col loro difetto dai padroni (22). Dice R. Simeone: E per qual ragione? (23) Perchè i primogeniti e gli animali di decima hanno pascolo nel luogo ove si trovano (24) mentre gli altri animali sacri se diventano difettosi conservano la loro santità (25).

quegli animali cui trattandosi di sacrificio di aspersione si lasciano morire, trattandosi di sacrificio di pentimento si lasciano pascolare finchè diventano difettosi. (16) L'olocausto. (17) Chi aveva separato un sacrificio di pentimento ed un altro espìo per lui: sicchè il primo animale fu lasciato pascolar fino a diventar difettoso per comprare col ricavato da esso un olocausto. (18) Benchè egli non appartenga alla compagnia che prestava servizio in quella settimana. (19) A favore dei sacerdoti che hanno in quella settimana la custodia del Tempio, e ciò perchè il sacrificio è considerato come cosa della Comunità. La disposizione legale è conforme all'opinione degli altri Dottori. (20) Diventati difettosi. (21) Il denaro del primogenito appartiene al sacerdote e quello degli animali di decime al padrone; di ciò il Santuario non ha alcun godimento, e non è permesso di avvilire tanto animali sacri, da venderli sul mercato, perchè se ne avvantaggino i privati. (22) Il primogenito dal sacerdote a gli animali di decima da israeliti laici. (23) Non vengono portati da fuori di Terra Santa. (24) Cioè possono pascolare dove si trovano finchè diventano difettosi e quindi possono essere mangiati. (25) Finchè non vengano riscattati e col ricavato

CAPO IV

1. Il nato da un sacrificio di espiazione e il sostituto di un sacrificio di espiazione e un sacrificio di espiazione di cui morì il padrone, si lasciano morire (1). Se un tal animale (2) ha passato l'anno (3) oppure se andò smarrito e poi fu trovato difettoso, se il padrone fece espiazione si lascia morire (4) e non trasmette la propria santità a un animale sostituto, non si può averne alcun godimento (5), nè si commette sacrilegio (6). Se ciò avvenne prima che il padrone avesse compiuto l'espiazione, si lascia pascolare finchè diventa difettoso, poi si vende e col denaro ricavato se ne offre un altro (7); può trasmettere la sua santità ad un sostituto, (e godendone) si commette sacrilegio. 2. Se uno separa un animale per farne un suo sacrificio di espiazione ed esso va smarrito ed ei ne offre un altro in sua vece e poi si trova il primo; si deve lasciarlo morire (8). Se uno mette da parte del denaro per comprare un sacrificio di espiazione e vanno smarriti; ed egli offre un sacrificio di aspersione in vece loro e poi vengono ritrovati i denari, si gettano nel Mar Morto (9). 3. Se uno separa denaro per un sacrificio di espiazione e andarono smarriti e ne separa dell'altro ma prima ch'egli arrivi a tempo di comperare il sacrificio di espiazione, ritrova il primo denaro, compera con ambedue le somme (10) un sacrificio di espiazione, e il denaro avanzato devolve (11) per sacrifici spontanei. Se uno separa del denaro per il suo sacrificio di espiazione e va smarrito e separa poi in sua vece un animale per sacrificio di espiazione e prima di arrivare in tempo di offrire il sacrificio si ritrova il denaro, e l'animale destinato al sacrificio di espiazione risulta difettoso (12) questo viene venduto; da quel denaro e da questo si compera un sacrificio di espiazione e il resto si devolve a sacrifici volontari.

non sia offerto un altro sacrificio in loro vece. Ora, dovendo ad ogni modo, essere offerto un sacrificio sull'altare fu permesso che entrino addirittura in Terra Santa e che siano offerti. La disposizione legale è che primogeniti e animali di decima non si offrono nemmeno immaciati da fuori di Terra Santa, perchè come la decima del grano non si preleva che dai prodotti di Terra Santa, così la decima degli animali e così pure i primogeniti.

Capo IV. (1) Di fame, senza poterli riscattare. (2) Da offrirsi come sacrificio di aspersione. (3) Mentre doveva essere nato in quell'anno. Con un altro animale indipendentemente da quello. (4) Però ci vogliono due ragioni di inettitudine: di aver passato l'età e di essere stato smarrito, o di essere stato smarrito e ritrovato difettoso. (5) Per disposizione rabbinica. (6) Codendone, sì da dover offrire un sacrificio. (7) Sacrificio di pentimento. (8) Anche se non avesse difetti, perchè è un sacrificio di espiazione il cui padrone ha già fatto espiazione con un altro simile sacrificio. (9) In tutti quei casi in cui l'animale deve essere lasciato morire, se si tratta di denaro deve essere gettato nel Mar Morto: cioè deve essere distrutto in guisa che nessuno ne possa godere. (10) Mescolando il denaro. (11) Alla

Se uno separa il suo sacrificio di espiazione ed esso va smarrito e separa in sua vece del denaro; ma non arriva in tempo di comprare un altro sacrificio di espiazione che viene trovato il primo il quale però risulta difettoso; dev'essere venduto; da questo e da quel denaro si compera un sacrificio di espiazione e il resto si devolve a sacrifici volontari. Se uno separa un suo sacrificio di aspersione e va smarrito, e se separa un altro, e non arriva in tempo di offrire il secondo che si trova il primo ed ambedue sono difettosi si vendono e da questo e quel denaro si compera un sacrificio di aspersione e il resto si devolve a sacrifici volontari. Se uno separa il suo sacrificio di espiazione e va smarrito, e se separa un altro, in sua vece e non arriva in tempo di offrirlo che si trova il primo ed ambedue sono immacolati, uno di essi viene offerto come sacrificio di espiazione e l'altro si lascia morire. Questa è l'opinione di Rabbi; gli altri Dottori però sostengono che non si lascia morire un sacrificio di espiazione fuorchè in caso che il padrone abbia già espiaato e che non si gettano i denari (13) nel Mar Morto fuorchè in caso che siano stati trovati dopo che il proprietario aveva già espiaato (14). 4. Se uno separa il suo sacrificio di espiazione ed è difettoso, lo vende e col denaro ne compera un altro (15). R. Eleazzaro figlio di R. Simeone opina che se il secondo fosse offerto prima che sia stato macellato il primo, questo si deve lasciar morire (16).

CAPO V

1. Come si può usare un'astuzia rispetto al primogenito? (1). Se una bestia primipera era incinta, il proprietario dice: L'animale che è nelle viscere di costei se è maschio sia olocausto; partorendo l'animale un maschio l'offre come olocausto (2). (Se dice): Se è femmina sia sacrificio di contentezza (3);

cassa del Tempio. (12) In quanto che ha già passato l'anno di età. (13) Di un sacrificio di espiazione. (14) La disposizione legale è conforme all'opinione dei Dottori. (15) Perché vendendolo prima di destinarne un altro si considera come se non esistesse più mentre se egli compie l'espiazione col secondo mentre il primo è ancora suo, questo dev'essere lasciato morire. (16) Benchè appartenga ad altri; ma la disposizione legale non è conforme al suo parere.

Capo V. (1) Cosicchè il sacerdote non ne venga in possesso. Un'astuzia lecita dicesi ערמה un inganno טרמה (2) Perché la santità del primogenito non posa che da quando il feto viene al mondo; se quindi prima posò su di lui già un'altra santità, la seconda non ha più luogo. (3) Qui non si tratta di primogenitura, che non ha valore per la femmina; ma di una bestia destinata per sacrificio di espiazione ch'è incinta il cui nato si dovrebbe lasciar morire. Siccome il nato non diventerebbe santo che all'atto della nascita posando

partorendo l'animale una femmina, viene offerto come sacrificio di contentezza. (Se dice): Se maschio sia olocausto e se femmina sacrificio di contentezza e l'animale partorisce un maschio e una femmina; offrirà il maschio olocausto e la femmina offrirà sacrificio di contentezza. **2.** Se l'animale (4) partorisce due maschi, uno ne offre olocausto e l'altro vende a chi deve offrire un olocausto e il denaro è denaro comune (5). Partorisce due femmine (6), una offre sacrificio di contentezza e l'altra vende a chi deve offrire sacrificio di contentezza e il denaro è denaro comune. Partorisce (7) un animale di sesso indistinto o un androgeno, secondo l'opinione di R. Simeone figlio di Gamliel non posa su di essi alcuna santità (8). **3.** Se uno dice: Il nato da questo animale sia un olocausto, esso stesso sia sacrificio di contentezza; le sue parole hanno valore (9). (Ma se dice): Questo animale sia sacrificio di contentezza e il suo nato olocausto, anche il nato è sacrificio di contentezza (10). Questa è l'opinione di R. Meir. R. Josè però dice: Se egli aveva tale intenzione fin dall'origine (11), siccome non si possono esprimere due cose contemporaneamente, le sue parole sono valide; ma se dopo aver detto: questo animale sia sacrificio di contentezza; ha riflettuto e detto; e il suo nato sia olocausto; questo nato è sacrificio di contentezza (12). **4.** (Se uno dice: Questo animale) sia sostituto di un olocausto e di un sacrificio di contentezza; è sostituto di un olocausto. Questa è l'opinione di R. Meir. R. Iosè però dice: Se egli aveva tale intenzione fin dall'origine, siccome non si possono esprimere due cose contemporaneamente, le sue parole sono valide; ma se dopo aver detto: questo animale sia sostituto di un olocausto; ha riflettuto e detto: sia sostituto di un sacrificio di contentezza; esso resta sostituto di un sacrificio di contentezza (13). **5.** Se uno dice: questo (animale) sia invece di questo; in sostituzione di questo; in cambio di questo; è sostituzione (14). (Se però dice: Questo animale sacro) sia reso animale comune da questo (15);

prima su di esso un'altra santità si ovvia di doverlo lasciar morire. (4) Un animale comune il cui feto fu destinato ad olocausto. (5) Perchè egli ha santificato un solo. (6) Ed egli ha destinato il nato a sacrificio di contentezza. (7) Se un animale sacro. (8) Secondo lui l'animale diventa sacro con la nascita ed essendo allora inetto, non riceve santità, secondo gli altri Dottori esso è sacro fin dall'alvo materno e questa è infatti la disposizione legale. (9) Perchè ha santificato prima il figlio. (10) Perchè egli ha consacrato prima la madre con che venne a consacrare anche il figlio, come se avesse consacrato due animali nel tempo stesso quali sacrifici di contentezza. (11) Di fare del figlio un olocausto. (12) Secondo R. Meir se uno si esprime in due modi è la prima espressione quella che ha valore. Secondo R. Josè anche la chiusa del discorso fa assumere un obbligo; purchè non sia un mutamento di volontà, che allora ha valore il primo pensiero. (13) Tanto in questo caso che nel precedente, la disposizione legale è conforme all'opinione di R. Iosè. (14) Perchè sono espressioni che significano appunto sostituzione. (15) Che ne assume la santità. (16) Per-

non è sostituzione. Se però l'animale sacro era difettoso, diventa animale comune (16), ma deve convertirlo in denaro (17). **6.** (Se uno dice: Questo animale) sia invece di un sacrificio di espiatione o di un olocausto; non ha detto nulla (18). Se però dice: Invece di questo sacrificio di espiatione (19), o di questo olocausto, oppure invece del sacrificio di espiatione o dell'olocausto che tengo in casa; le sue parole sono valide. Se uno dice di un animale impuro o difettoso: questo (20) sia un olocausto; non ha detto nulla. (Se però ha detto che) siano per un olocausto; deve venderlo e devolvere il denaro per offrire un olocausto (21).

CAPO VI

1. Tutto ciò che è proibito di offrirsi sull'altare (1), rende proibito (2) anche in minime quantità (3). (Tali sono): Un animale che si accoppiò ad una persona od al quale una persona siasi accoppiata (4); un animale separato per offrirlo agli idoli (5), o un animale adorato (6); il premio (7); il prezzo (8); il nato da incrociamiento; il difetto per malattia (9) e il nato da parto cesareo. Quale (animale) si chiama separato? (10). (Un animale) messo da parte destinandolo all'adorazione di dei stranieri. Questo animale stesso è proibito (11), ma ciò che ha indosso è permesso (12). Quale chiamasi adorato? Uno a cui siasi prestato culto. Tanto esso quanto ciò che ha indosso è proibito (13). Sia questo che quello si possono mangiare. **2.** Quale chiamasi

chè un animale immacolato non può perdere la sua santità. (16) Anche se il difettoso valesse cento mine e l'altro una perutà. (17) F versare alla cassa del Tempio la differenza di prezzo in più, perchè esso non ne abbia danno. (18) Perchè si è espresso in modo indeterminato; mentre la Scrittura con l'espressione **הַזֶּה** *quello*, vuol indicare che l'animale deve essere determinato. (19) Che ha davanti. (20) (Stesso). (21) Avendo detto per un olocausto, s'intende per cambiarlo in un olocausto.

Capo VI. (1) Essendo considerato a ciò inetto. (2) Le sostanze con cui si fosse mescolato anche se la cosa proibita è in minima quantità, a meno che non sia riconoscibile e si possa allontanare, come sarebbe il caso di un animale difettoso. (3) Anche uno tra mille. (4) Anche per testimonianza di un solo o del padrone, che allora l'animale non viene lapidato, ma soltanto è proibito di farne un sacrificio. (5) O di cui fu fatto uso in onore o in servizio di una divinità. (6) Del quale non è proibito di godere, ma che non può essere offerto in sacrificio. (7) Di una meretrice. (8) Dato in cambio di un cane. Però veramente va inteso il prezzo di un cinedo. (9) Per causa del quale non potrebbe vivere un anno **שָׂרְשָׁה** e che lo rende immangiabile. (10) Per usi idolatrici. (11) All'altare. (12) Stoffe, ornamenti ecc. (13) Esso è proibito per l'altare e da ciò che

premio (di una meretrice?). Se uno dice a una meretrice (14): eccoti questo agnello per tuo pagamento; fossero anche cento (15) sono tutti proibiti (16). Così pure se uno dicesse al compagno: Prendi questo agnello acciocchè la tua schiava giaccia col mio schiavo. Rabbì opina che questo non sia un premio di meretrice ma gli altri Dottori lo considerano tale (17). **3.** Quale sarebbe il prezzo (di un cane?). Se uno dicesse: Eccoti questo agnello per questo cane (18). Così se due soci si separano e l'uno prende dieci (pecore) e l'altro ne prende nove e un cane; quelle (19) prese in cambio del cane sono proibite (20) quelle prese insieme col cane sono permesse. Il premio di un cane (21) e il prezzo di una meretrice (22) sono permessi (23); conforme al testo che comprende due proibizioni e non quattro (24). I nati da questi animali sono permessi, perchè il testo dice: essi (25) e non i loro nati. **4.** Se le ha dato monete d'argento (26) esse sono permesse (27). Vini, olii, farine fine e qualunque cosa di cui la simile si offre sull'altare è proibito (28). Se le fu dato un animale consacrato (29) esso rimane permesso (30). Uccelli (31) sono proibiti; a giusta ragione si potrebbe dire: Come, se gli animali consacrati cui un difetto rende inetti (all'altare) non vanno soggetti alla proibizione del premio e del prezzo; gli uccelli cui un difetto non rende inetti non è giusto che non vadano soggetti alla proibizione del premio e del prezzo? ti ammaestra il

ha indosso è proibito di trar godimento. (14) Sia pagano o israelita. (15) Se poi gliene mandasse cento, invece di uno promesso. (16) Per l'altare. Per meretrice non intendesi qui una donna libera che fa mercato del proprio corpo con la quale l'individuo che si accompagna a lei non ha alcuna relazione di parentela, ma bensì una donna con la quale appunto chi si accoppia si trova legato da vincoli di parentela che gli proibirebbero di sposarla sotto pena di morte o di sterminio. Così pure la proibizione non si estende al premio che una donna desse ad un uomo; ma bensì quella che un uomo desse ad un altro uomo per commettere atti sconci. (17) Qui si tratta di uno schiavo che non ha ancora nè moglie nè figli, a cui perciò il padrone non potrebbe unire una schiava cananita per averne dei figli che poi appartenerebbero a lui. La disposizione legale è conforme all'opinione dei Dottori. (18) Se qui a **למנו** si attribuisce il senso di cinedo com'è indubbiamente in riscontro al compenso di una meretrice, tutte queste altre disposizioni cadono e sarebbe proibito il premio dato da una donna ad un uomo perchè giacesse con lei. (19) Dieci. (20) Per l'altare, perchè ognuna di esse può essere stata presa invece del cane. Ciò avviene se fra queste dieci pecore non ve n'è alcuna che avesse il valore del cane, da potersi eventualmente escludere. (21) Per esempio se uno dicesse: eccoti un agnello perchè il tuo cane stia con me uno o due giorni. (22) Come se uno compera una meretrice come schiava dando degli agnelli. (23) All'altare. (24) Come sarebbero prezzo e premio di un cane; prezzo e premio di una meretrice. (25) Sono proibiti. (26) O di oro, ecc. (27) E' permesso di servirsene per comprare sacrifici. (28) Però se ha dato grano, olive, cioè è permesso di offrire la farina, il vino o l'olio che ne fosse stato ricavato. (29) Un animale già destinato per sacrificio. (30) Non perde la sua santità. (31) Co-

testo che dice (32): per ogni voto; per includere anche gli uccelli (33). **5.** Di tutti quelli che sono proibiti per l'altare i nati sono permessi (34). Il nato di un animale immangiabile (35) secondo R. Eliezer non può essere offerto sull'altare (36); ma i Dottori opinano che si può offrire. R. Haninà figlio di Antigone insegna: Un animale atto (all'altare) che ha poppato da uno inetto diviene esso pure inetto ad essere offerto sull'altare (37). Animali consacrati che sono diventati immangiabili non possono venire riscattati, perchè non si riscattano animali sacri per darli da mangiare ai cani (38).

CAPO VII

1. Vi sono delle disposizioni per gli animali consacrati all'altare che non vigono per quelli destinati al restauro del Tempio e disposizioni per gli animali destinati al restauro del Tempio che non vigono per consacrati all'altare. I consacrati all'altare possono essere sostituiti (1); per essi ci si rende colpevoli di renderli indegni (2) e di avanzo (3) e di impurità (4); i nati (5) da essi e il latte sono proibiti anche dopo averli riscattati; chi li macella fuori dell'atrio del Tempio si rende colpevole, e non si può darne in pagamento agli operai (6); tutte queste disposizioni non vigono per le cose consacrate per il restauro del Tempio. **2.** Vi sono disposizioni che vigono per le cose consacrate al restauro del Tempio e non vigono per quelle consacrate all'altare: cioè che cose consacrate tacitamente (7) vanno a favore del restauro del Tempio; che al restauro del Tempio si può consacrare qualunque cosa (8); che ci si rende colpevoli di sacrilegio con ciò ch'essi producono (9), e che i sacerdoti non vi hanno nessun godimento (10). **3.** Tanto gli animali consacrati all'altare quanto quelli consacrati al restauro del Tempio non possono essere tra-

mini costituenti il premio di una meretrice o il prezzo di un cane. (32) Deut. XXIII, 19. (33) Con la parola *ogni*. (34) Riguardo all'incesto con un animale s'intende che se l'animale era portante quando l'incesto fu commesso è proibito anche il nato, altrimenti il nato è permesso. (35) Per malattia. (36) Come sacrificio del pubblico, ma sì come sacrificio privato. (37) Per un periodo di 24 ore, cioè finchè il latte succhiato non sia passato. La disposizione legale non è conforme a questa opinione. (38) Perchè il testo dice: *tu lo mangerai* (Deut. XII, 15) tu e non i tuoi cani.

Capo VII. (1) Ad eccezione di uccelli e offerte farinacee. (2) Se sono offerti fuori di luogo. (3) Lasciandone avanzare al di là del tempo. (4) Se uno ne mangia essendo impuro. (5) Perchè il testo parla della carne e non del latte, e i nati nel caso che l'animale fosse portante prima del riscatto e partorisce dopo. (6) Che lavorano nel Tempio. (7) Cioè senza un'esplicita destinazione. (8) Anche animali impuri, anche pietre. (9) Per esempio col latte o con le uova di un animale a tale scopo consacrato. (10) Mentre degli animali

sferiti da una santità all'altra (11); e possono essere santificati per il loro valore (12); possono essere votati (13) e se muoiono devono essere sepolti (14). R. Simeone opina che i consacrati al restauro del Tempio se muoiono devono essere riscattati (15). 4. I seguenti devono essere sepolti (16): Se un animale sacro abortisce, (l'aborto) dev'essere sepolto; la seconda che viene espulsa dev'essere sepolta (17); un bue lapidato; una vitella uccisa, gli uccelli offerti da un lebbroso, i capelli di un nazireo (18), il primogenito di un asino (19), carne cucinata con latte, e animali comuni macellati nell'atrio del Tempio. R. Simeone opina che gli animali comuni macellati nell'atrio del Tempio debbono essere bruciati (20) e così pure un animale selvatico macellato nell'atrio del Tempio. 5. Le cose seguenti si bruciano: sostanze lievitate di Pasqua si bruciano, offerta diventata impura, il prodotto prima di prima di tre anni di un nuovo albero (21) e prodotti incrociati della vigna (22); ciò che solitamente si brucia (23) va bruciato, e ciò che si seppellisce va sepolto (24). Si può però bruciare col pane, olio di offerta diventato impuro. 6. Tutti gli animali sacri macellati fuor di tempo o fuor di luogo devono essere bruciati. Un sacrificio di pentimento sospeso (25) dev'essere bruciato (26). R. Ieudà opina che debba essere sepolto. Un sacrificio di espiatione di un uccello offerto (27) per un dubbio (28), dev'essere bruciato. R. Ieudà opina che lo si getta nel canale (del Tempio) (29). Quelli destinati ad essere bru-

consacrati all'altare spetta ai sacerdoti la carne oppure la pelle. (11) Facendo per esempio di un olocausto un sacrificio di contentezza o viceversa; oppure destinando al restauro del Tempio un'offerta destinata al restauro del Santissimo o viceversa. (12) Se uno dice di un olocausto: sia consacrato al restauro del Tempio; ne viene considerato il valore ch'ei deve versare al tesoriere del Tempio. Ciò vale solo per i sacrifici destinati all'altare. (13) Dichiararli cosa votata, però solo i consacrati all'altare perchè quelli consacrati al restauro del Tempio non appartengono più a lui e quindi non può più disporne. (14) Sia quelli destinati al restauro del Tempio o all'altare e questi anche se sono diventati difettosi senza essere ancora riscattati. (15) La disposizione legale non è conforme a questa opinione. (16) Essendo proibito di goderne. (17) Perchè certamente contiene un feto. (18) Quand'egli se li deve tagliare essendo diventato impuro; perchè se egli è puro ed ha esaurito il voto, i capelli si bruciano. (19) Ucciso. (20) Perchè altrimenti si potrebbe confonderli con carne santa reietta, e credere che anche questa debba essere sepolta. (21) Piantando un albero nuovo nei primi due anni era proibito di goderne il frutto, quello del terzo anno era santo; quindi innanzi era cosa comune. (22) Piante seminate nel terreno di una vigna. (23) Cibi. (24) Liquidi. (25) Per una colpa dubbia. (26) Perchè un animale comune macellato. (27) Da una partoriente. (28) Se ciò ch'essa ha espulso era un embrione o una massa. (29) Che metteva nel torrente di Kidron perchè essendo una cosa delicata viene a decomorsi nell'acqua che lo porta via. Secondo la Ghemarà viene fatto

ciati non devono essere sepolti (30) e quelli destinati ad essere sepolti (31) non devono essere bruciati (32). R. Ieudà opina che se uno vuol essere severo con sè stesso bruciando quelli che devono essere sepolti, ciò gli è permesso; ma gli fu detto (33), che non è lecito di fare cambiamenti.

prima a pezzi. (30) Acciocchè taluno vedendo non dissotterrasse e mangiasse. (31) Di cui è prodotto godere delle ceneri. (32) Le ceneri di animali bruciati sono permesse a certi usi, non però quelle dell'altare. (33) Dagli altri Dottori. (34) Infatti la disposizione legale non è conforme alla sua opinione nè a questo riguardo e neppure rispetto alle altre questioni precedentemente accennate in questo articolo.